

28 agosto 2012: è stato rintracciato in Venezuela anche **BONOMOLO Salvatore**, esponente della *famiglia* di PALERMO-CENTRO e latitante dal 2006, quando era stato condannato a 10 anni per associazione mafiosa, traffico di stupefacenti ed estorsioni;

6 dicembre 2012: è stato arrestato a Bali (Indonesia), il boss **MESSICATI VITALE Antonino**²³, *reggente* della *famiglia* di Villabate (PA), latitante dallo scorso mese di aprile (operazione "Sisma"²⁴);

20 dicembre 2012: la Corte Penale di Bangkok ha ordinato l'extradizione di **Vito Roberto PALAZZOLO**²⁵ che, dopo quasi venticinque anni di latitanza, nello scorso mese di marzo, era stato arrestato in Thailandia.

Nel semestre in esame, si sono registrati una serie di *atti intimidatori*, diretti ad esponenti di istituzioni, del giornalismo, della magistratura e dell'imprenditoria, che confermano la latente propensione aggressiva di *cosa nostra*.

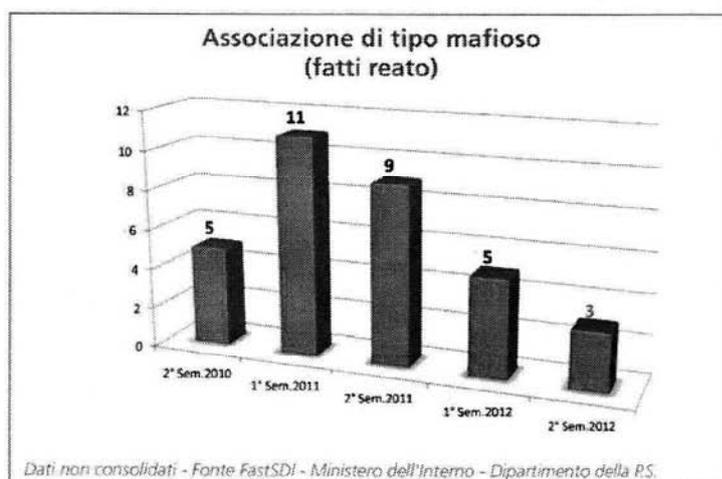
Resta indiscussa la leadership del latitante **MESSINA DENARO Matteo**, capo della mafia trapanese, già componente della *commissione* regionale ed in grado di godere di una rete di sostegno e protezione vasta ed articolata.

Nel periodo in esame, si sono registrati una serie di *atti intimidatori*²⁶, diretti ad esponenti di istituzioni, del giornalismo, della magistratura e dell'imprenditoria, che confermano la latente propensione aggressiva di *cosa nostra*. Si fa riferimento, in

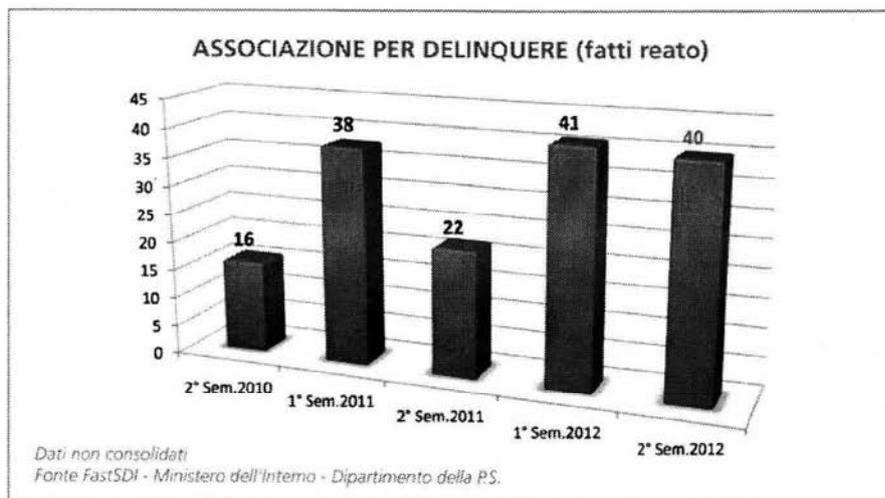
tal caso, ad atti non riconducibili a condotte estorsive - tipicamente finalizzate ad ottenere denaro o indebite utilità - le quali sono state considerate a parte.

Le dinamiche criminali, a livello regionale, basate sugli indicatori statistici della delittuosità, riflettono le valutazioni in precedenza sintetizzate.

L'analisi dei dati riferiti alle segnalazioni presenti nello SDI (Sistema di Indagine del CED Interforze) per le condotte ex 416 bis c.p., evidenzia che nel **secondo semestre 2012** emergono 3 associazioni di tipo mafioso, in netta flessione rispetto allo stesso periodo del 2011 (Tav. 7).



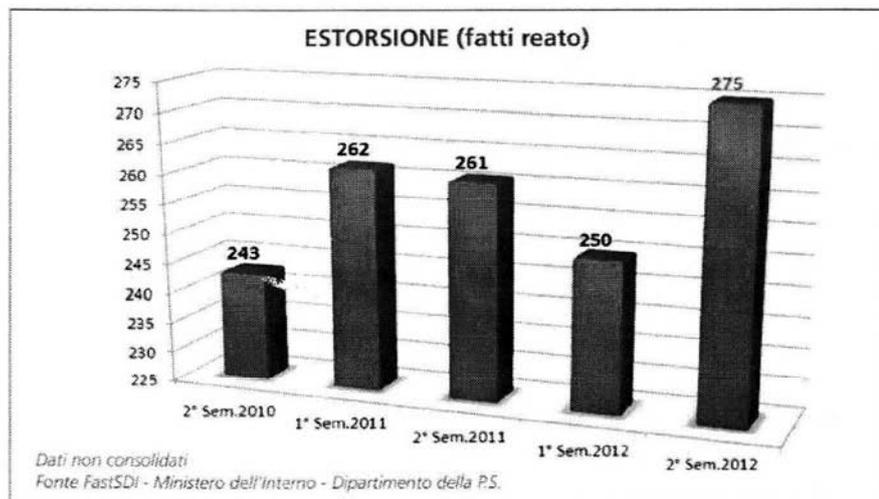
(Tav. 7)



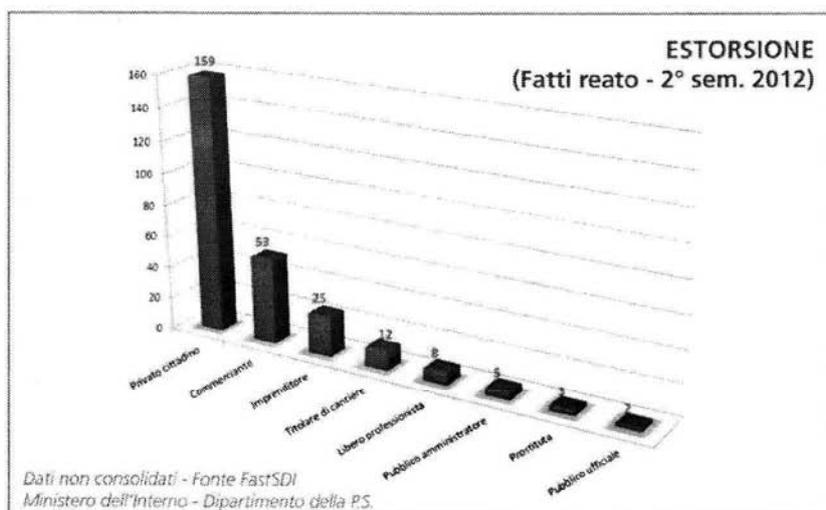
Il dato nella tavola a fianco, relativo alle associazioni per delinquere di matrice non mafiosa (Tav. 8), evidenzia un leggero decremento del valore (40), rispetto al semestre precedente ma in aumento rispetto allo stesso periodo del 2011 (22).

(Tav. 8)

Le segnalazioni SDI inerenti alle denunce per estorsione (Tav. 9), con 275 per il II semestre 2012, evidenziano un dato crescente, in particolare se raffrontato al I semestre 2012 (250).



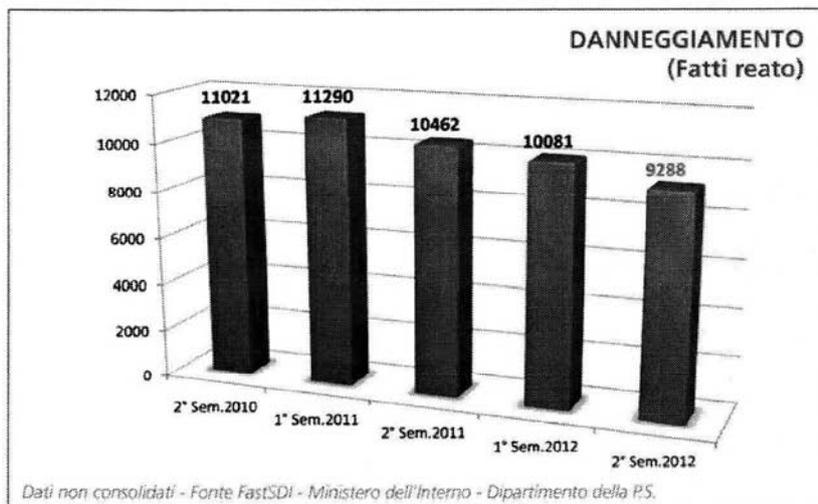
(Tav. 9)



Il dato disaggregato relativo al fenomeno estorsivo, con riferimento all'incidenza sulle diverse categorie delle vittime, mette in luce, nel periodo in esame, che l'obiettivo maggiormente colpito è quello dei privati cittadini, seguiti da commercianti, imprenditori e titolari di cantiere (Tav. 10).

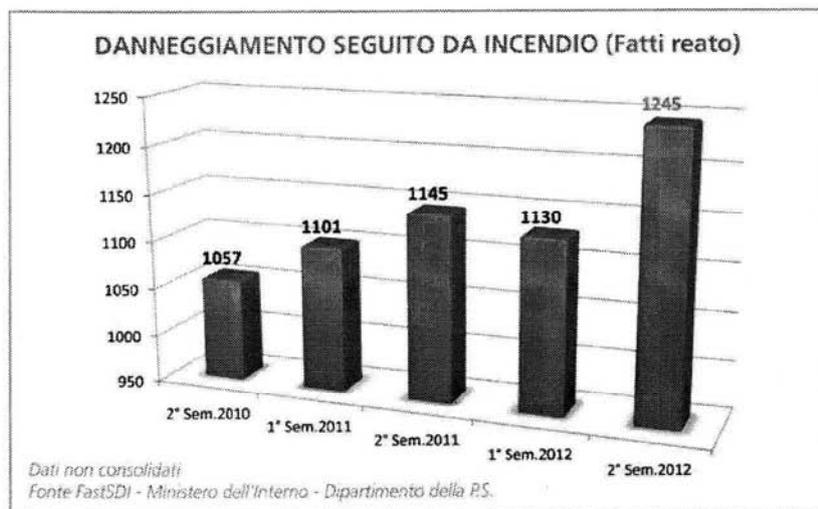
(Tav. 10)

A fronte di un andamento quasi costante per quanto riguarda le denunce per estorsione, si conferma un significativo trend discendente dei danneggiamenti (Tav. 11), previsti dall'art. 635 c.p., con, complessivamente, 9288 per il II semestre 2012 e 10081 per il I semestre 2012.

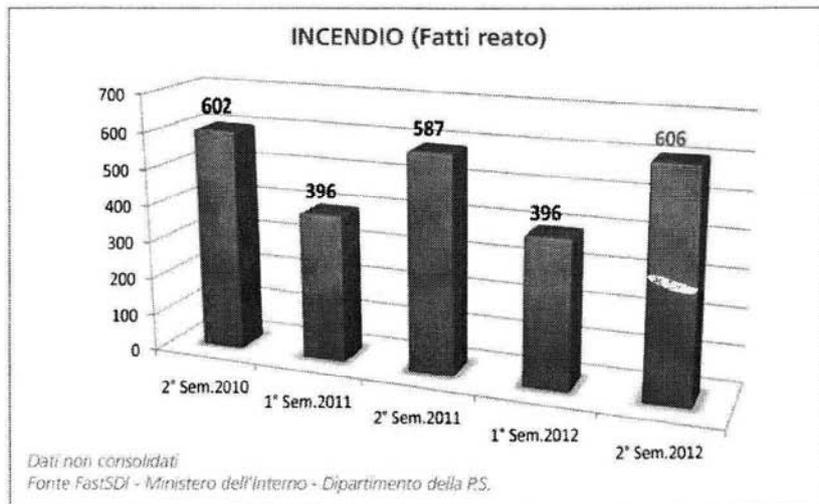


(Tav. 11)

I danneggiamenti seguiti da incendi, che risultavano in lieve flessione nel I semestre 2012, raggiungono quota 1245 nel II semestre 2012, riconfermando un trend di medio periodo in ascesa (Tav. 12).

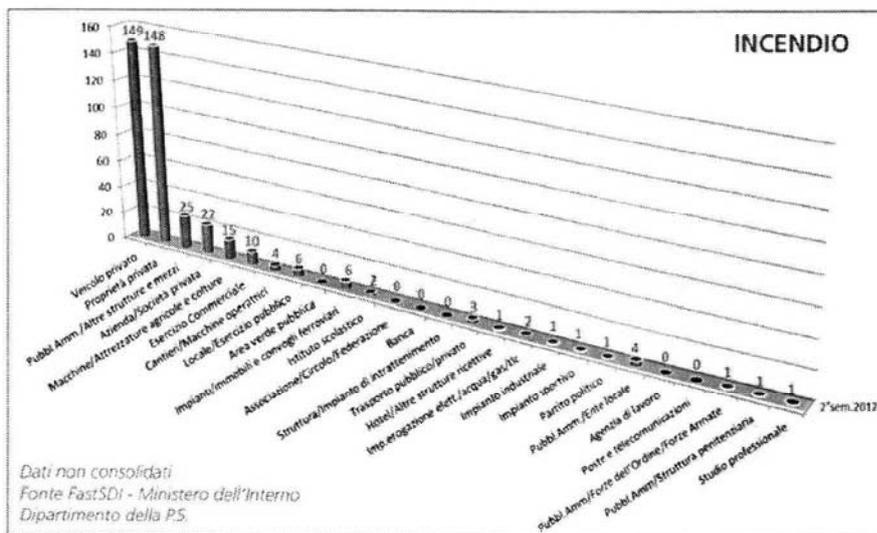


(Tav. 12)



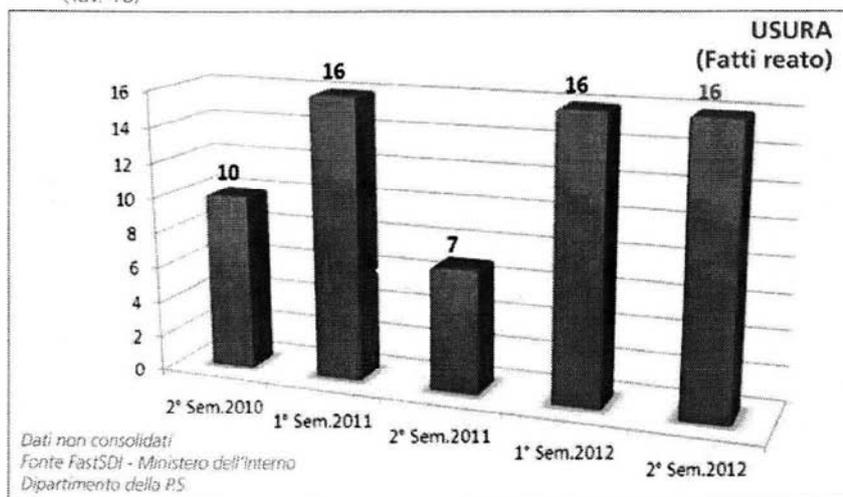
(Tav. 13)

Per quanto riguarda le segnalazioni SDI relative agli incendi (Tav. 13), il dato è pressoché in linea con i paritetici semestri degli anni precedenti (606 per il II semestre 2012, 587 per il II semestre 2011, 602 per il II semestre 2010).

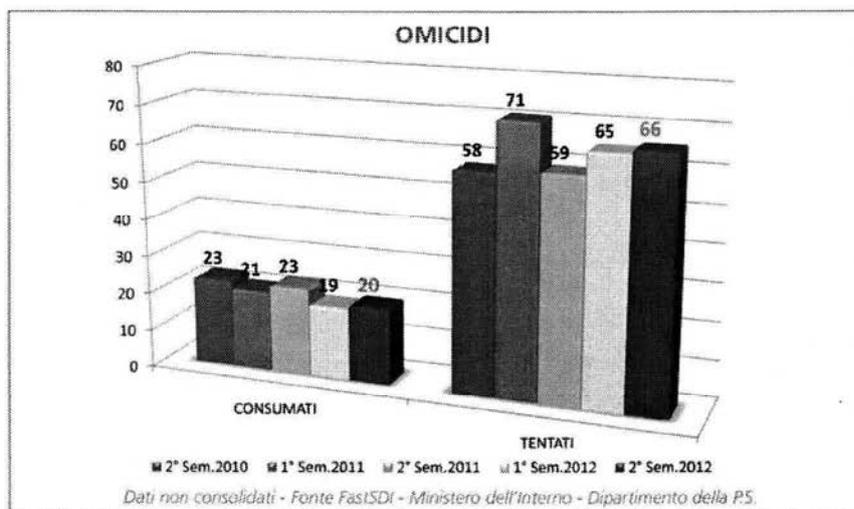


(Tav. 16)

Per quanto riguarda il dato SDI riferito ai fatti reato relativi all'usura, ex art. 644 c.p. (Tav. 17), emerge una stabilità numerica costante per il I semestre 2011, nonché per il I e II semestre 2012.



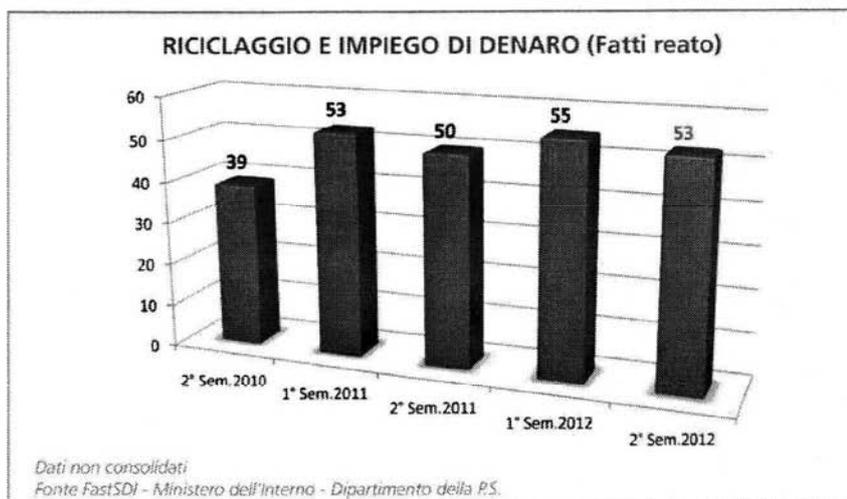
(Tav. 17)



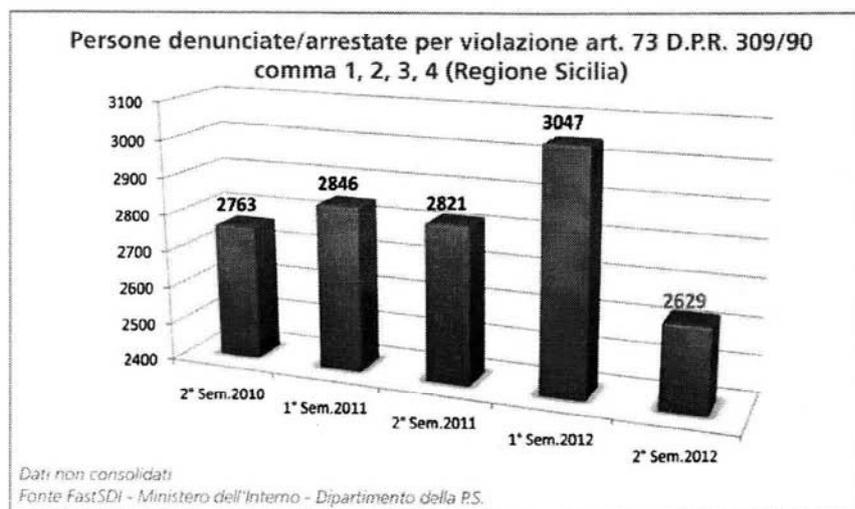
Anche gli omicidi ²⁷, consumati e tentati, risultano in sostanziale stabilità, come si evidenzia nella tavola 18, a fianco.

(Tav. 18)

Per quanto attiene alle segnalazioni SDI inerenti alle denunce per fatti reato riguardanti il riciclaggio e l'impiego di denaro (Tav. 19), il dato regionale del II semestre 2012 (53) è sostanzialmente stabile rispetto ai semestri precedenti.



(Tav. 19)



(Tav. 20)

Il dato SDI regionale (Tav. 20), relativo al mercato dei narcotici, evidenzia un notevole decremento per quanto riguarda le persone denunciate e/o arrestate per violazione all'art. 73 DPR 309/90, configurandosi quale risultato semestrale più basso degli ultimi due anni.



(Tav. 21)

In analogia, anche le violazioni riferite all'art. 74 DPR 309/90 (Tav. 21) risultano in diminuzione, interrompendo così il precedente trend ascendente.

PROVINCIA DI PALERMO

Anche in questo semestre taluni eventi, riscontrati giudiziariamente, hanno assunto valore sintomatico della *fibrillazione* che interessa alcuni *mandamenti* e/o *famiglie* del capoluogo.

Il *mandamento* di SAN LORENZO sembra aver definitivamente incorporato anche le *famiglie* del *mandamento* CINISI/CARINI, estendendo la propria influenza su una vasta area ad ovest di Palermo.

Le più recenti acquisizioni investigative rassegnano una configurazione organizzativa di *cosa nostra*, sul territorio metropolitano e della provincia, basata su **15 mandamenti** e **78 famiglie**.

Il *mandamento* NOCE è stato oggetto di un significativo ridimensionamento in esito all'operazione "Atropos", conclusasi con l'esecuzione di un provvedimento cautelare che ha colpito 41 (di cui quattro agli arresti domiciliari) dei 45 soggetti indagati²⁸ e disposto il sequestro di otto ditte ad essi riconducibili, direttamente o per interposta persona. Le indagini hanno evidenziato forti tensioni all'interno del sodalizio criminale per una disputa sull'attribuzione dei ruoli apicali.

Le investigazioni, inoltre, hanno permesso di disarticolare i vertici di alcune *famiglie* del *mandamento*, con l'arresto del capo *famiglia* di CRUILLAS e del *reggente* di quella di ALTARELLO.

Le più recenti acquisizioni investigative rassegnano una configurazione organizzativa di *cosa nostra*, sul territorio metropolitano e della provincia, basata su **15 mandamenti** e **78 famiglie**.



Mandamento:
RESUTTANA

Famiglie:
RESUTTANA e
ACQUASANTA/ARENELLA



Famiglia
RESUTTANA

Famiglia
ACQUASANTA/ARENELLA

Mandamento
RESUTTANA

Palermo



Famiglia
TORRETTA

Famiglia
UDITORE

Famiglia
PASSO DI RIGANO

Famiglia
BOCCADIFALCO

Mandamento
PASSO DI RIGANO - BOCCADIFALCO

Palermo

Mandamento:
PASSO DI RIGANO-BOCCADIFALCO

Famiglie:
BOCCADIFALCO - PASSO DI RIGANO,
TORRETTA e UDITORE

Mandamento:
NOCE

Famiglie:
NOCE, MALASPINA-CRUIILLAS
e di ALTARELLO



Famiglia
MALASPINA/CRUIILLAS

Famiglia
ALTARELLO

Famiglia
NOCE

Mandamento
NOCE

Palermo

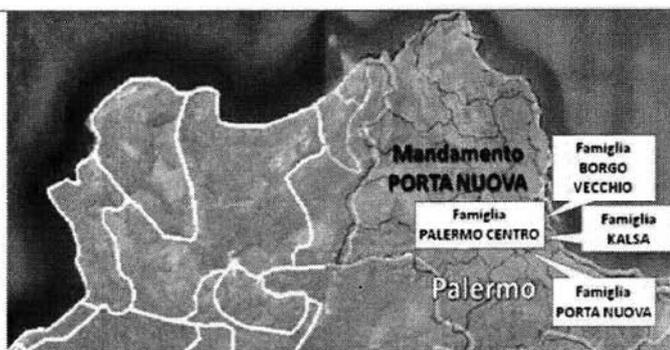


Mandamento:

PAGLIARELLI

Famiglie:

BORGO MOLARA, CORSO CALATAFIMI,
PAGLIARELLI, ROCCA MEZZO - MONREALE
e VILLAGGIO SANTA ROSALIA

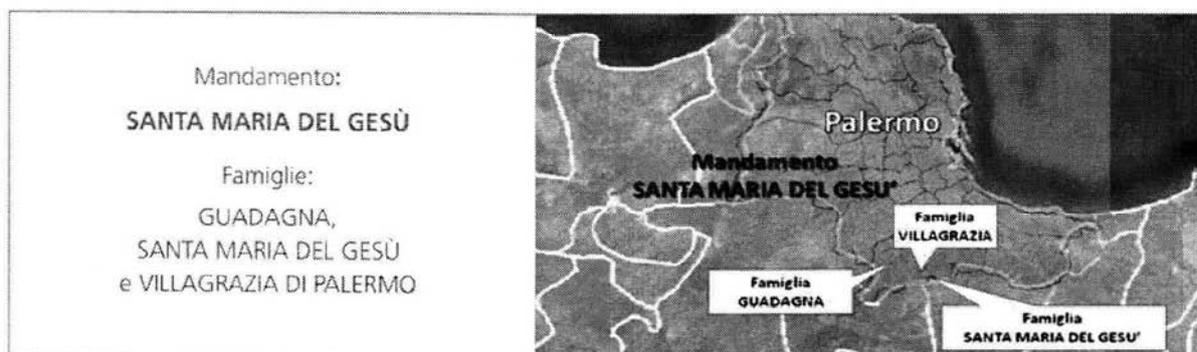


Mandamento:

BRANCACCIO

Famiglie:

ROCELLA, CORSO DEI MILLE,
CIACULLI e BRANCACCIO
(nella quale è segnalata l'influenza
della stirpe dei GRAVIANO)

**PROVINCIA DI PALERMO**

Mandamenti

- **MISILMERI, già BELMONTE MEZZAGNO**
- **BAGHERIA**
- **CORLEONE**
- **SAN GIUSEPPE JATO**
- **CACCAMO**
- **SAN MAURO CASTELVERDE**
- **PARTINICO**

Famiglie

BELMONTE MEZZAGNO, BOLOGNETTA, MISILMERI, VILAFRATI/CEFALÀ DIANA, SANTA CRISTINA GELA e VILLABATE

BAGHERIA, CASTELDACCIA e FICARAZZI

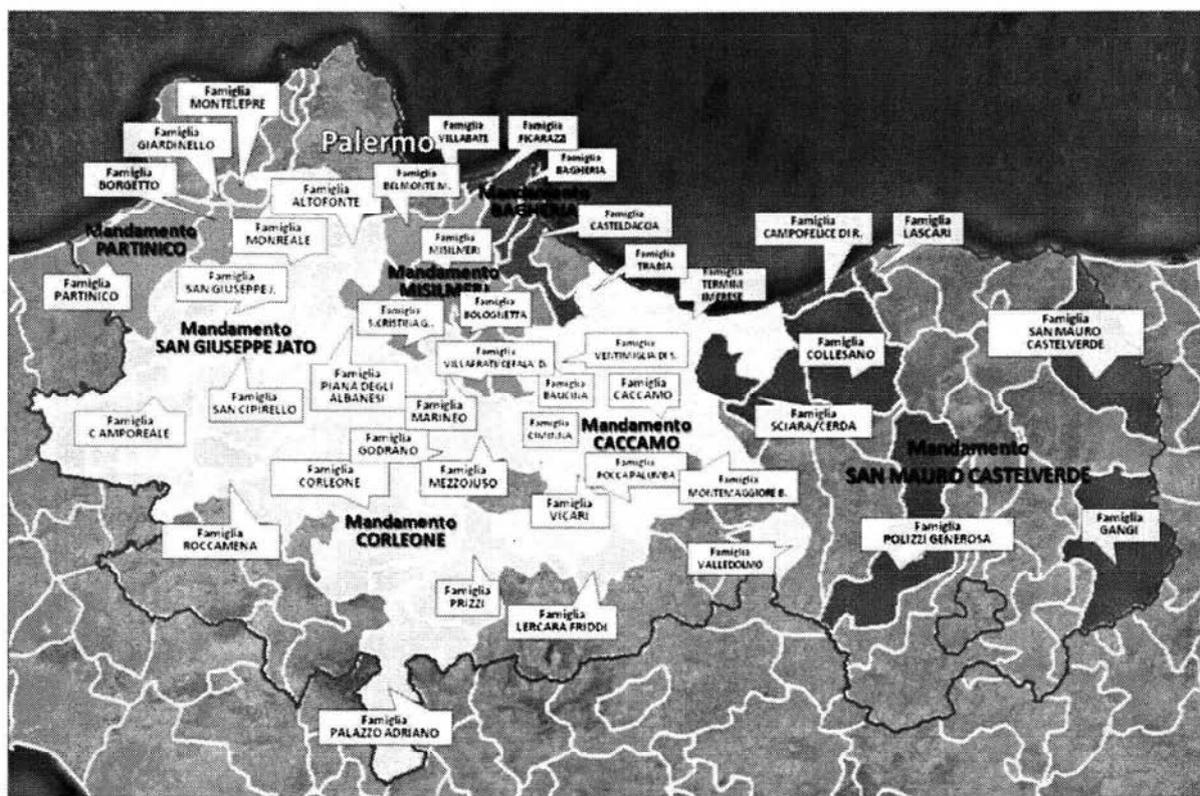
CORLEONE, GODRANO, LERCARA FRIDDI, MARINEO, MEZZOJUSO, PALAZZO ADRIANO, PRIZZI e ROCCAMENA

ALTOFONTE, CAMPOREALE, MONREALE, PIANA DEGLI ALBANESI, SAN CIPIRELLO e SAN GIUSEPPE JATO

BAUCINA, CACCAMO, CIMINNA, ROCCAPALUMBA, TERMINI IMERESE, TRABIA, VALLEDOLMO, VENTIMIGLIA DI SICILIA, VICARI e MONTEMAGGIORE BELSITO

SAN MAURO CASTELVERDE, COLLESANO, GANGI, LASCARI, POLIZZI GENEROSA, CAMPOFELICE DI ROCCELLA e SCIARA – CERDA

BORGETTO, GIARDINELLO, MONTELEPRE e PARTINICO



L'infiltrazione della criminalità
mafiosa nella Pubblica
Amministrazione

Per quanto concerne i tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nella Pubblica Amministrazione, si rappresenta che con D.P.R. 30 luglio 2012 è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale di Misilmeri (PA). L'iniziativa della Prefettura di Palermo si era innestata sugli esiti dell'operazione "Sisma"²⁹, nel cui ambito erano stati accertati illeciti relativi all'assegnazione di appalti per la raccolta dei rifiuti ad aziende riconducibili al capo del *mandamento* di Misilmeri. Inoltre, il **9 novembre 2012**, con Decreto del Presidente della Repubblica è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale di Isola delle Femmine per mani-

fešta infiltrazione mafiosa. Gli accertamenti, disposti dalla Prefettura di Palermo, avevano evidenziato, tra l'altro, illeciti nel rilascio di concessioni edilizie a favore di esponenti mafiosi.

Dall'analisi dei provvedimenti eseguiti nel periodo, emerge un rinnovato interesse di *cosa nostra* verso il narcotraffico, nel verosimile intento di fronteggiare la perdurante crisi di liquidità.

In particolare, la città di Palermo costituisce un bacino di approvvigionamento degli stupefacenti per l'intero territorio regionale. Il *mercato* viene gestito direttamente da sodali e/o personaggi contigui all'organizzazione mafiosa, che si occupano degli approvvigionamenti. Allo spaccio nei luoghi di aggregazione giovanile, specie nei quartieri della Guadagna, Falsomiele, Brancaccio e Zen, partecipano anche alcuni soggetti nord-africani.

L'interesse di *cosa nostra*
per il narcotraffico

OPERAZIONI RELATIVE AGLI STUPEFACENTI

11.07.2012, operazione "*Last Trip 2*":

i Carabinieri di Monreale hanno dato esecuzione a un provvedimento cautelare³⁰ nei confronti di dieci soggetti, ritenuti responsabili di aver costituito un'associazione dedita al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, attiva nelle province di Palermo ed Agrigento. L'operazione ha riguardato, tra gli altri, un elemento di spicco della *famiglia* di PARTINICO (PA);

18.09.2012, operazione "*Tryu*":

la Squadra Mobile di Palermo ha dato esecuzione a 20 misure cautelari³¹ (nove in carcere, dieci agli arresti domiciliari e un obbligo di dimora), disarticolando un'organizzazione dedita allo spaccio di stupefacenti nel quartiere palermitano di Falsomiele;

18.09.2012, operazione "*Letium 2*":

la Squadra Mobile di Palermo ha eseguito un provvedimento cautelare³² nei confronti di dieci soggetti, tra i quali figurano elementi di spicco della *famiglia* di BRANCACCIO, dediti all'approvvigionamento ed allo spaccio di stupefacenti. La sostanza, proveniente anche dall'estero, veniva trasportata a bordo di autovetture o navi, e posta in vendita nel quartiere di Brancaccio;

13.11.2012, operazioni "*Paglia e fieno*"³³ e "*Four Four*"³⁴:

la Squadra Mobile di Palermo ha tratto in arresto, complessivamente, venti soggetti (di cui dodici sottoposti alla custodia cautelare in carcere mentre altri otto agli arresti domiciliari) ritenuti responsabili di aver organizzato un traffico di sostanze stupefacenti. La droga, approvvigionata in Campania³⁵ e Calabria, era poi destinata allo spaccio in vari quartieri palermitani (Brancaccio, Uditore, Cruillas, Borgo Vecchio, Villaggio Santa Rosalia e Zen), da parte di soggetti legati a diversi *mandamenti* di *cosa nostra*. Sono stati sequestrati complessivamente 7 quintali di hashish e 20 chilogrammi di cocaina.

Nel periodo, le più significative indagini finalizzate al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, hanno permesso di rilevare le seguenti evidenze giudiziarie:

- il **24 ottobre 2012**, a conclusione dell'operazione "Atropos", il GIP presso il Tribunale di Palermo ha disposto misure cautelari³⁶ nei confronti di 41 soggetti, ordinando, contestualmente, il sequestro dei beni aziendali delle imprese facenti capo agli indagati (una ditta individuale e sette agenzie di scommesse sportive).
Le indagini, sviluppate dalla Squadra Mobile di Palermo, hanno permesso di ricostruire l'organigramma del *mandamento* della NOCE - attivo nel centro cittadino - e le attività criminali di interesse, quali estorsioni, traffico di stupefacenti e giuoco d'azzardo. Tra i destinatari del provvedimento figurano il nuovo *reggente* del *mandamento*, i reggenti delle *famiglie* MALASPINA-CRUILLAS e ALTARELLO e il figlio di uno dei soggetti ai vertici della famiglia di SANTA MARIA DEL GESÙ;
- il **30 ottobre 2012**, la Squadra Mobile di Palermo ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo³⁷ nei confronti di sei soggetti, ritenuti responsabili di attività estorsive. Le indagini hanno consentito di accertare le vessazioni nei confronti di una impresa edile costretta, tra il 2009 e il 2011, a pagare il *pizzo* a diverse *famiglie* di *cosa nostra* (BRANCACCIO, SANTA MARIA DI GESÙ e CORSO DEI MILLE), in relazione ai luoghi in cui venivano effettuati i lavori;
- come anticipato in premessa, il **10 novembre 2012**, in esito ad indagini coordinate dalla D.D.A. di Firenze, la D.I.A. ha dato esecuzione a un provvedimento di custodia cautelare in carcere³⁸, disposto dal G.I.P. di Firenze, nei confronti di una persona ritenuta responsabile di aver fornito il tritolo per confezionare gli ordigni esplosivi utilizzati negli attentati dinamitardi perpetrati - tra il 1993 ed il 1994 - a Roma, Firenze e Milano. Il materiale esplodente, secondo le dichiarazioni del collaboratore di giustizia **SPATUZZA Gaspare**, era stato recuperato da ordigni bellici, inabissati al largo delle coste palermitane.

Il 10 novembre 2012, in esecuzione di provvedimento cautelare emesso da Tribunale di Firenze, la D.I.A. ha arrestato il cugino di un noto esponente mafioso palermitano, ritenuto responsabile di aver fornito il tritolo per confezionare gli ordigni esplosivi utilizzati negli attentati dinamitardi perpetrati, tra il 1993 ed il 1994, a Roma, Firenze e Milano.

Tra l'altro, sono stati raccolti riscontri investigativi su una riaffiorante attenzione della criminalità per il traffico delle armi³⁹.

Anche nel periodo in esame, l'aggressione ai patrimoni accumulati illecitamente ha costituito una delle principali strategie di contrasto posta in essere dalle Forze di Polizia.

Aggressione ai patrimoni illeciti posta in essere dalle Forze di polizia

11 luglio 2012:

la Guardia di Finanza di Palermo, in esecuzione di quattro provvedimenti ablativi⁴⁰ emessi dal Tribunale di Palermo, ha sequestrato beni ad un imprenditore palermitano "operante con il sostegno di soggetti pienamente inseriti nell'organizzazione mafiosa ovvero a questi vicini";

8 agosto 2012:

i Carabinieri di Palermo, in esecuzione di due separati provvedimenti ablativi del Tribunale di Palermo⁴¹, hanno proceduto al sequestro di beni, del valore complessivo di **ottocentosestantamila euro**, nei confronti di due fratelli ritenuti contigui alla famiglia VILLABATE⁴²;

2 settembre 2012:

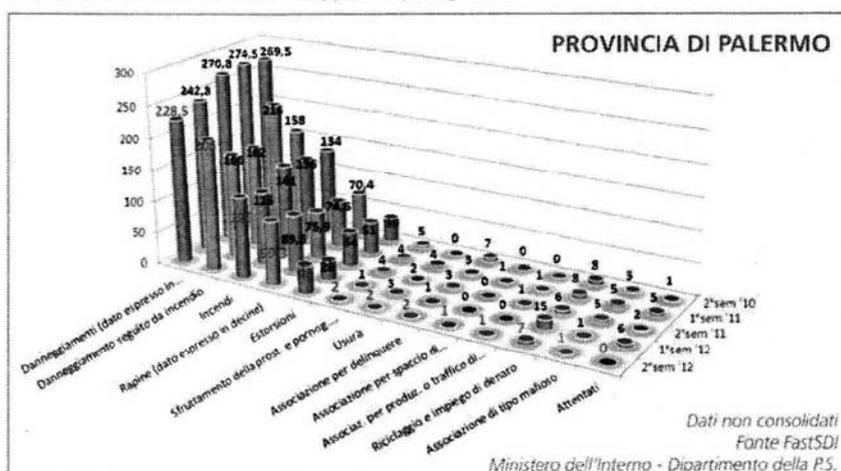
i Carabinieri di Monreale hanno dato esecuzione ad un provvedimento ablativo⁴³ nei confronti di un elemento di vertice della famiglia di TRABIA sequestrando 13 appartamenti, 5 magazzini e box, 38 terreni, 5 conti deposito a risparmio e rapporti di credito presso istituti bancari, per un valore complessivo di circa **un milione e mezzo di euro**;

8 novembre 2012:

i Carabinieri di Palermo hanno dato esecuzione al decreto di sequestro di beni⁴⁴ nei confronti di un pregiudicato per associazione mafiosa di Borgetto, per un valore complessivo di **un milione e mezzo di euro**.

Delle analoghe attività effettuate dalla D.I.A. si darà conto oltre, in apposito paragrafo.

Per rendersi conto dell'andamento della fenomenologia criminale esaminata, nella tabella (Tav. 22) si rileva come i delitti commessi in provincia di Palermo siano in aumento per quanto riguarda le rapine, le estorsioni ed i danneggiamenti seguiti da incendi, mentre in flessione risultano gli attentati, l'usura, il riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.



(Tav. 22)